



Liceo delle Scienze Umane

WELFARE CO-MANTOVA

ALTERNANZA SCUOLA-IMPRESA
PER LAVORARE SUI BISOGNI DEL TERRITORIO

Con il contributo di:



Indice

Introduzione	3
Cap.1 - Le principali caratteristiche delle famiglie intervistate	5
Cap.2 – L'economia familiare del territorio	15
Cap.3 - Le strategie di organizzazione interna delle famiglie	19
Cap.4 - I servizi culturali del nostro territorio	29
Cap.5 - I servizi sanitari sul nostro territorio	37
Cap.6 - Spostamenti sul nostro territorio	45
Cap. 7 – Pregi e difetti del nostro territorio	53

Introduzione

Welfare Co-Mantova è un progetto realizzato attraverso il cofinanziamento di Fondazione Cariverona all'Istituto Manzoni di Suzzara, come capofila di un'ampia partnership che ha compreso i sei Licei di Scienze Umane attivi in provincia di Mantova, oltre a Camera di Commercio di Mantova, alla sua azienda speciale, PromolImpresa – Borsa Merci, e alla Provincia di Mantova.

Il percorso attivato, **finalizzato a rafforzare i profili di competenza previsti ad esito dei percorsi formativi curricolari** con specifiche competenze tecniche in **metodologia e tecnica della ricerca sociale** e a consolidare nella pratica e mettere direttamente alla prova le **competenze trasversali degli studenti**, prima ancora che ad ottenere **prodotti conoscitivi spendibili nella realtà territoriale di riferimento**, si è articolato in tre parti. Nella prima sono stati costruiti gli strumenti di rilevazione e approfondite le logiche e le tecniche dell'indagine in profondità, anche in relazione ad altre tipologie di ricerca; nella seconda gli studenti hanno somministrato, nell'ambito di un'esperienza in alternanza scuola-lavoro attivata allo scopo, interviste in profondità a famiglie residenti nel proprio distretto reperite attraverso le proprie reti di relazione; nella terza le testimonianze raccolte sono state trattate attraverso opportune tecniche di archiviazione e sottoposte in seguito all'analisi del contenuto.

Nel corso degli aa.ss. 2015/16 e 2016/17, dunque, **il progetto ha consentito a 102 studenti di partecipare attivamente a una ricerca sulle strategie di vita delle famiglie mantovane** che, a partire dall'analisi delle **1.300 interviste in profondità complessivamente somministrate**, offre alle istituzioni e alla popolazione del distretto alcuni **spunti operativi interessanti**, enucleati dalle testimonianze raccolte o costruiti dagli studenti a partire dai bisogni e dalle risorse identificate nel corso dei colloqui con le famiglie. Sebbene il tipo di ricerca realizzato non consenta di conferire ai risultati la forza di una rappresentatività statistica, rispecchia indubbiamente il rilievo dei vincoli che le famiglie affrontano nella loro quotidianità; quello dei problemi che esse incontrano nel costruire e mantenere i propri equilibri organizzativi; quello, infine, delle questioni da affrontare e che più forti alleanze tra cittadini per il bene comune potrebbero contribuire a risolvere.

Nelle pagine che seguono sono presentati alcuni dei risultati ottenuti nel distretto di Ostiglia. L'articolazione per temi qui proposta è stata identificata dai ragazzi e rimanda, quindi, alla loro sensibilità. Non pretende, pertanto, di esaurire la ricchezza dei materiali raccolti, ma ne coglie certamente alcuni punti chiave.

Si tratta, dunque, di un messaggio (di una serie di messaggi) e di proposte che non vanno trascurati: sarebbe anzi necessario «dar loro le ali», coltivandone l'approfondimento, verificandone le fattibilità e le possibilità di concretizzazione.



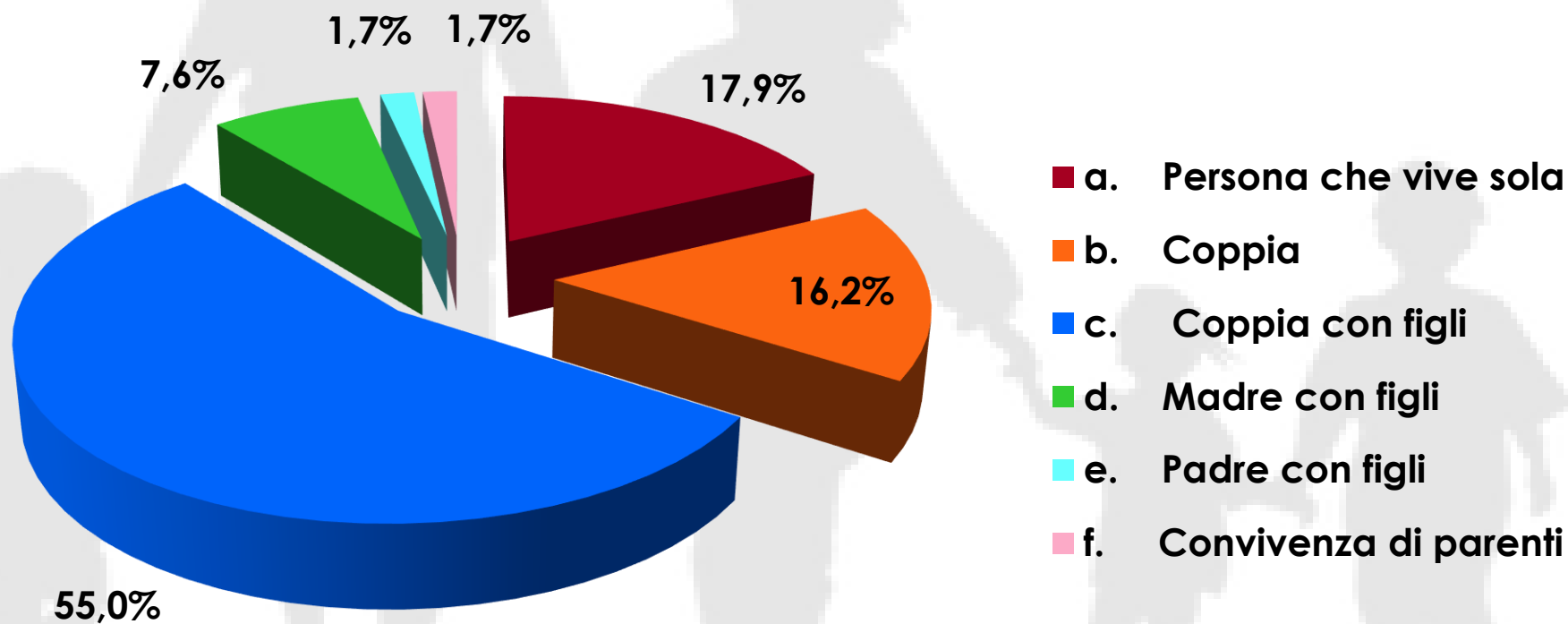
The background of the slide features a light gray silhouette of a family of five walking from left to right. The family consists of a father, a mother, and three children of varying heights. They are all holding hands, and the father and mother are in the center, flanked by the children. The overall tone is soft and family-oriented.

Le principali caratteristiche delle famiglie intervistate

a cura di

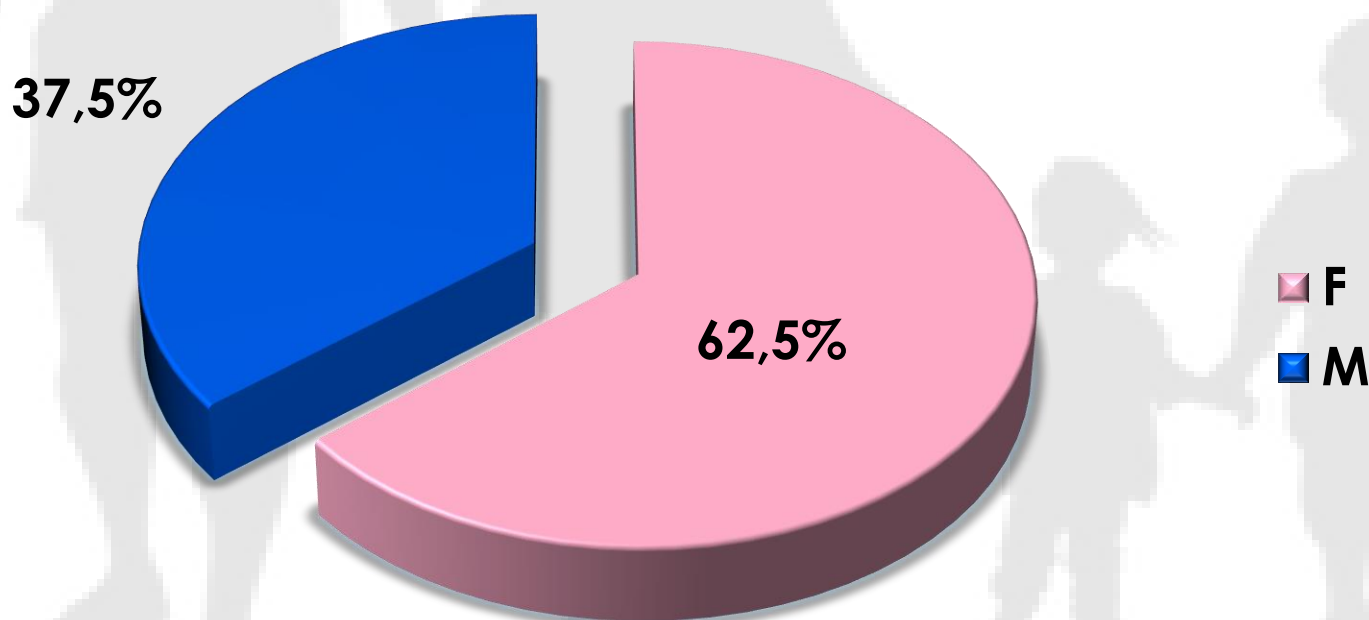
Le famiglie che abbiamo intervistato

Nell'anno scolastico 2015/16 la classe IV ha realizzato 291 interviste prendendo in considerazione la seguente tipologia di nuclei familiari.



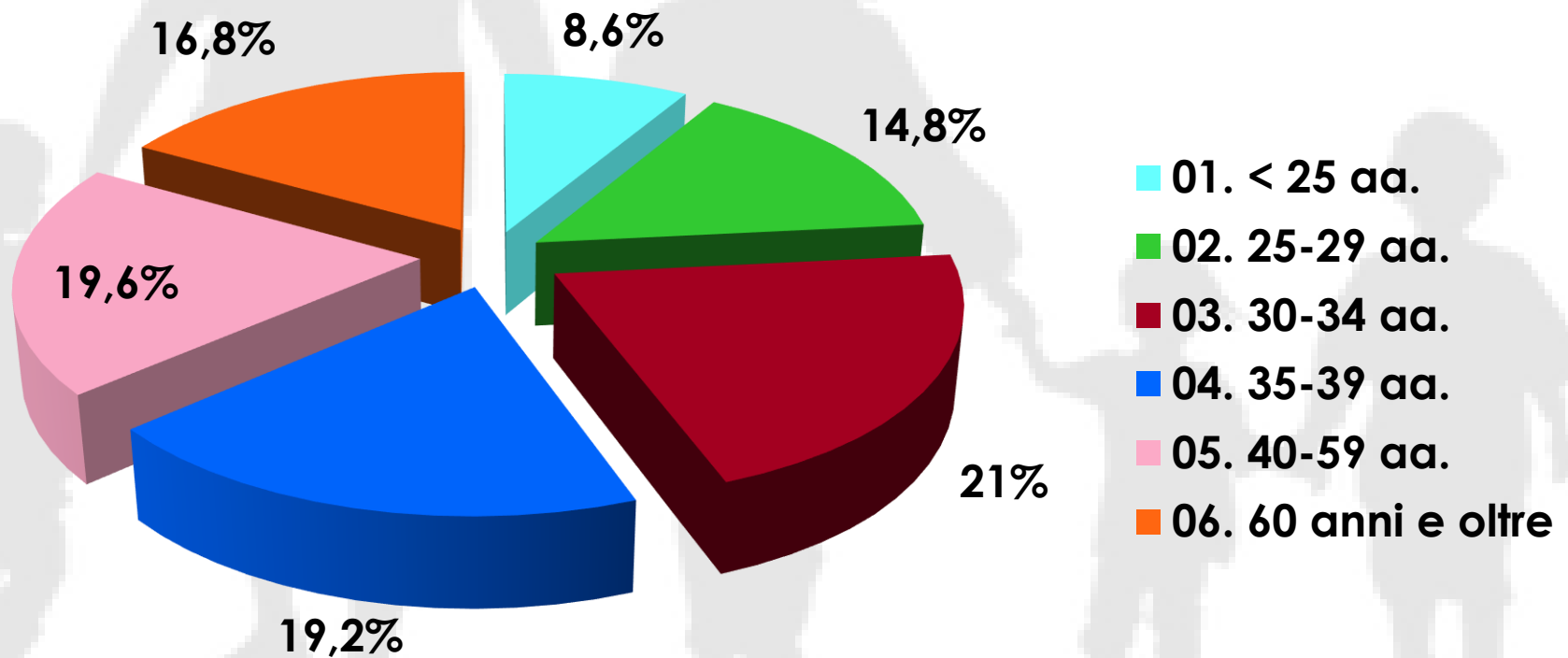
Chi ha risposto alle nostre domande: un uomo o una donna?

Come si evince dal grafico, la maggioranza delle persone intervistate è di sesso femminile con una percentuale del 62,5% contro il 37,5% di sesso maschile.



Qual è l'età media delle nostre famiglie?

Dal grafico emerge una sostanziale rappresentazione di tutte le fasce d'età con una lieve prevalenza del range 30-34 aa.



Quanti componenti hanno le nostre famiglie?

La netta prevalenza delle famiglie intervistate è costituita da 2-4 componenti.

03. 5 componenti e oltre

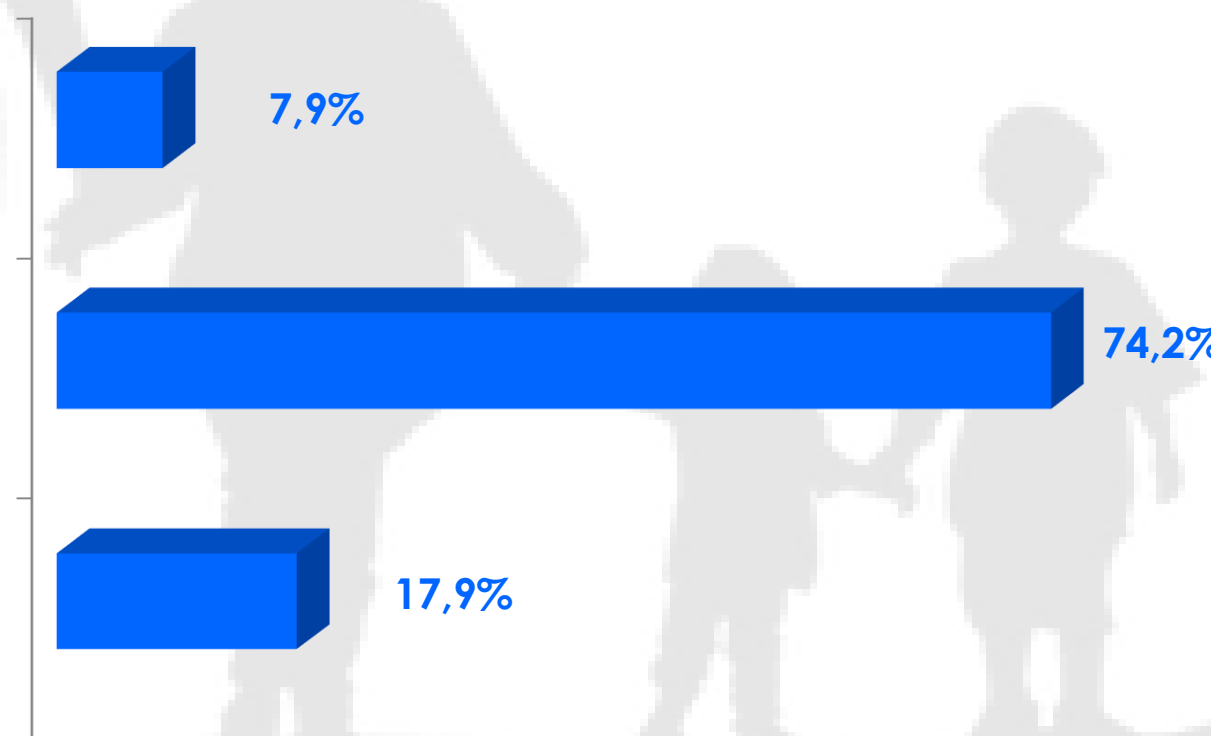
7,9%

02. 2/4 componenti

74,2%

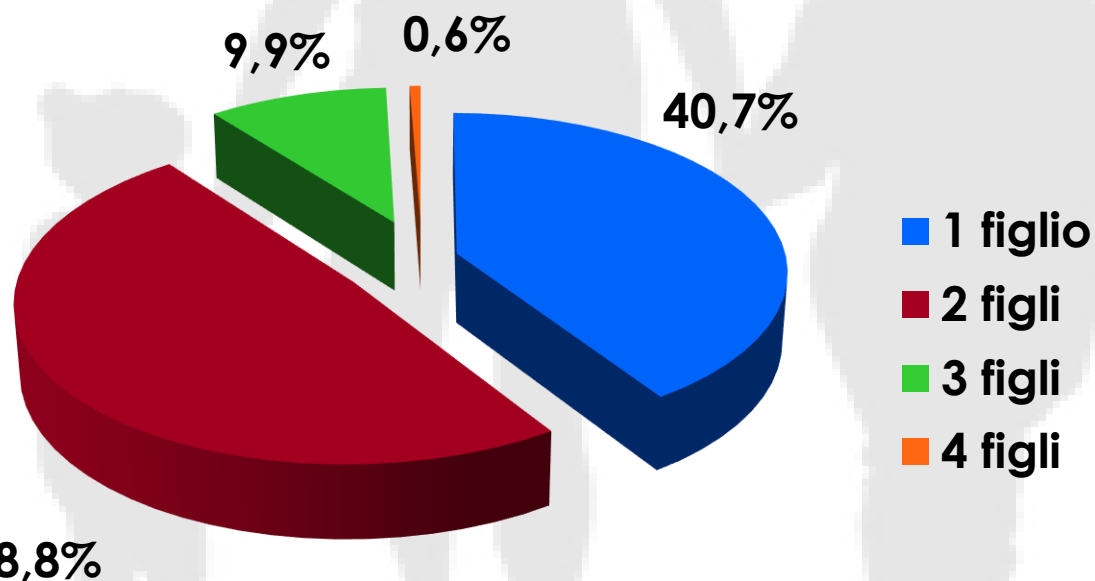
01. 1 componente

17,9%



Sono presenti figli nelle nostre famiglie?

172 famiglie tra quelle intervistate (il 63,5%) ha almeno un figlio.



La situazione con un solo figlio prevale nelle famiglie monogenitoriali, mentre quelle con due figli prevale nelle famiglie di coppia.

Poco frequente si rivela comunque la presenza di più di due figli.

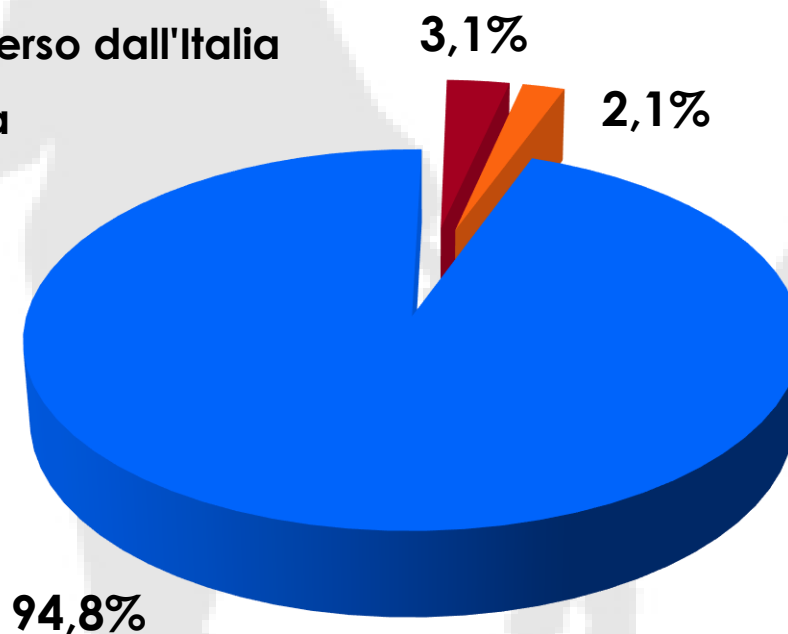
Da dove provengono le nostre famiglie? Dall'Italia o dall'estero?

La netta prevalenza del campione intervistato (94,8%) risiede in Italia dalla nascita.

■ Tutti dall'Italia

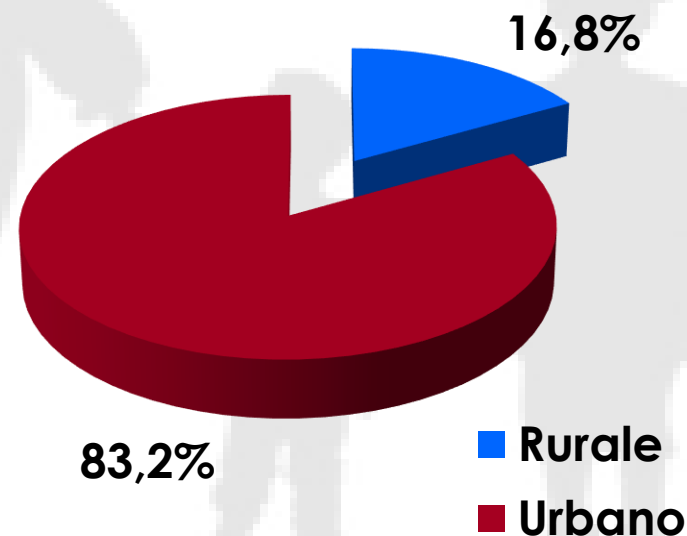
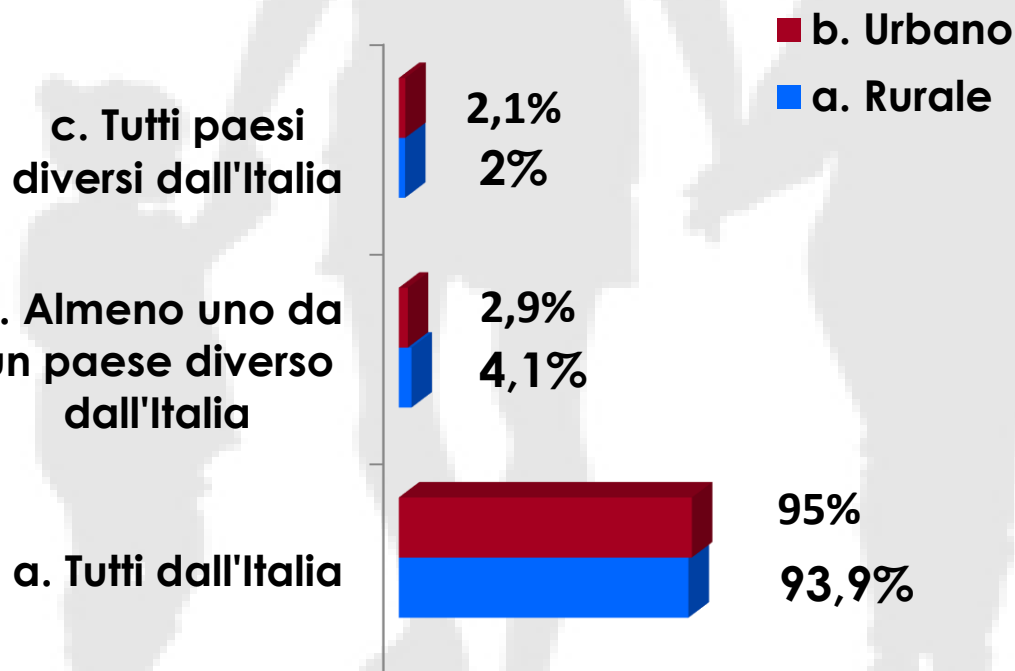
■ Almeno uno da un paese diverso dall'Italia

■ Tutti da paesi diversi dall'Italia



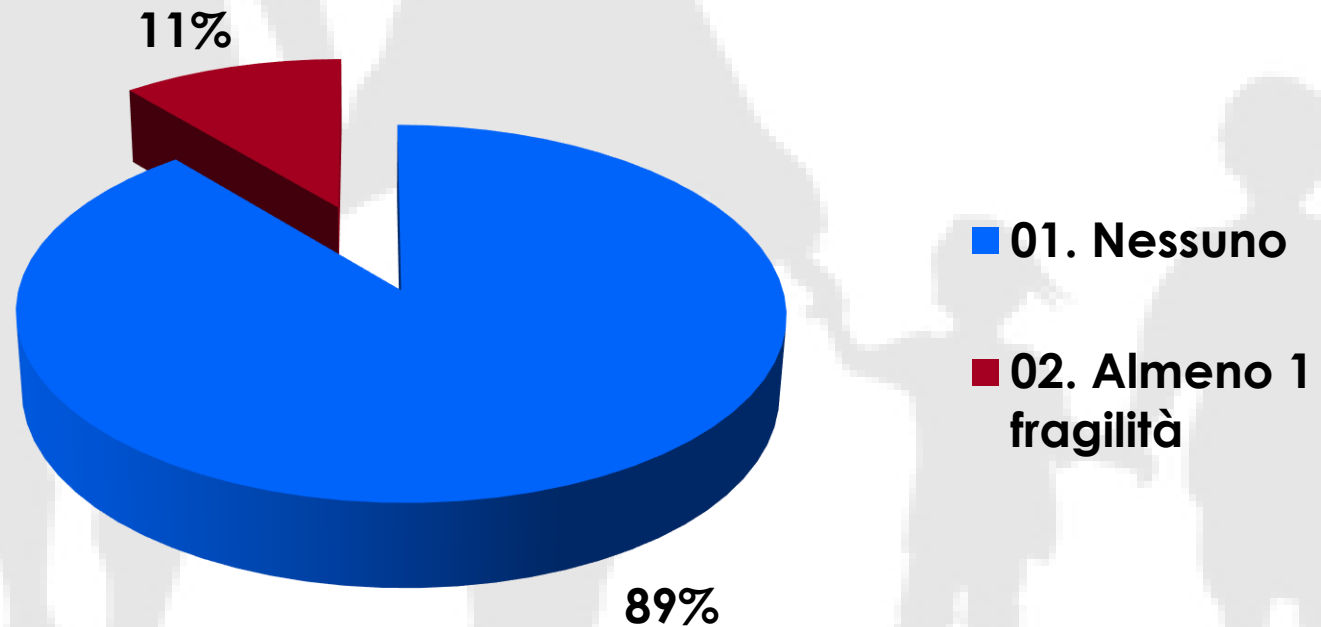
Dove vivono le nostre famiglie? In campagna o in città?

I grafici riportati mostrano che le nette prevalenze delle nostre famiglie vive in un contesto urbano e non si rilevano differenze significative determinate dalla loro provenienza.



Nelle nostre famiglie sono presenti fragilità?

Soltanto l'11% delle nostre famiglie presenta almeno 1 fragilità.





The image features a grayscale silhouette of a family of five walking from left to right. The father is on the far left, holding the hand of a young child. The mother is in the center, holding the hand of another young child. A third child is on the far right, holding the hand of the second child. The background is white, and the silhouettes are dark gray.

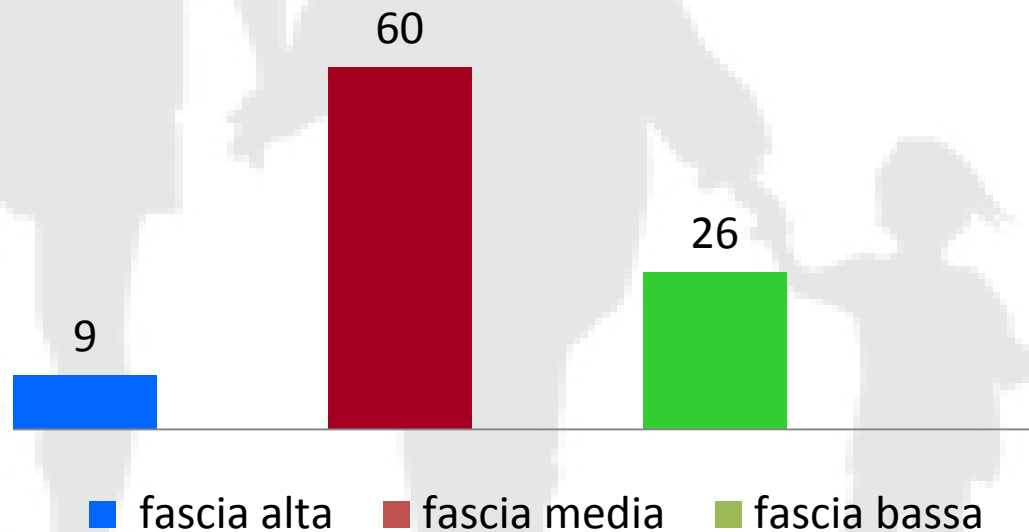
L'economia familiare del territorio

a cura di Cinzia Covizzi e Gabriele Pasquali

Economia familiare sul territorio

In alcuni casi le famiglie hanno dichiarato in quale fascia di reddito si trovano.

È emersa una netta maggioranza di famiglie collocate nella fascia media, seguite subito dopo dalla fascia bassa, ed infine la minoranza riguarda la fascia alta.

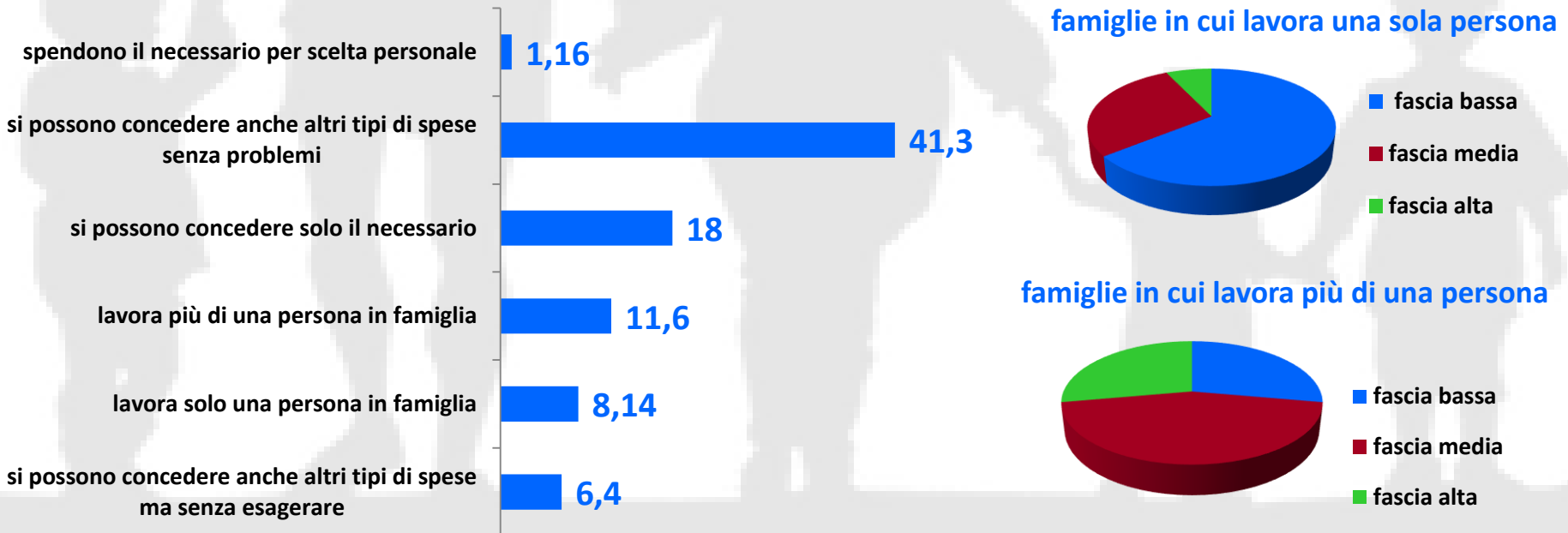


Vediamo più nel dettaglio...

Come si può notare da questo grafico, la maggioranza delle famiglie che abbiamo intervistato può concedersi anche altri tipi di spese senza problemi, di conseguenza si può dedurre che appartengano ad una fascia medio-alta.

Facendo un'ulteriore distinzione tra le famiglie in cui lavora una sola persona con quelle in cui lavorano più persone, inserendole ognuna in una fascia di reddito, nel primo caso la maggioranza appartiene alla fascia bassa, mentre nel secondo caso alla fascia media.

Non sono però da trascurare le due famiglie "risparmiatrici" che spendono, per scelta personale, solo il necessario.





A grayscale silhouette of a family of five walking from left to right. The father is on the left, holding the hand of a young child. The mother is in the center, holding the hand of another young child. A third child is on the far right. The background is white, and the silhouettes are dark gray.

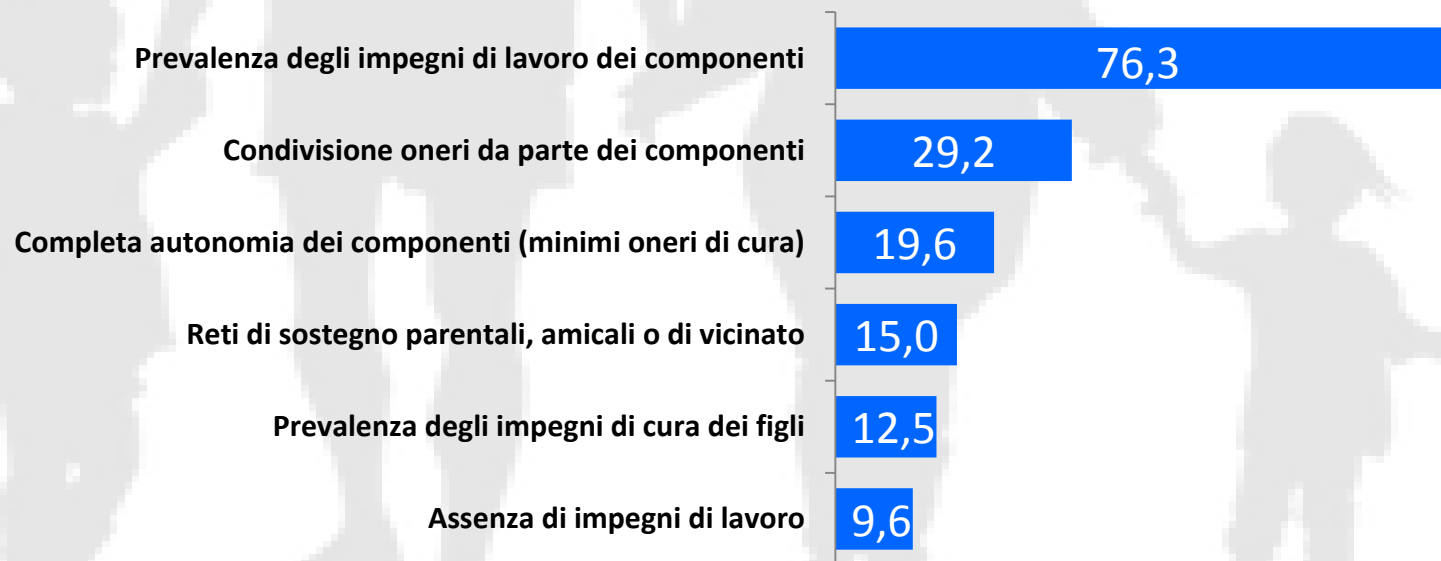
Le strategie di organizzazione interna delle famiglie

a cura di Gaia Miolato e Cristina Vecchini

Il lavoro come vincolo dell'organizzazione familiare

Ogni famiglia adotta una particolare strategia per gestire la sua organizzazione interna nel migliore dei modi. Qui di seguito sono riportate le principali emerse dalle 240 interviste svolte sul territorio ostigliese che hanno tematizzato questo punto.

Come evidente sono i condizionamenti dovuti al lavoro dei componenti i fattori che più influenzano l'organizzazione.



Il lavoro è sinonimo di rigidità?

Rispetto al totale delle famiglie intervistate, circa il 76% svolge attività lavorative, occupazione che incide sull'organizzazione familiare per mancanza di tempo da dedicare alla famiglia.

In 14 di questi casi si sottolinea, inoltre, come la possibilità di utilizzare o meno i mezzi pubblici determini ulteriori aggravii, magari per inconciliabilità di orari.

“Quanto incidono il lavoro di accudimento della casa, il lavoro burocratico, impegni sanitari sulla vostra organizzazione domestica?”

Molto perché essendo sempre fuori casa non ho molto tempo, di conseguenza questi lavori devo farli la domenica quando non sono al lavoro o alla sera.” [VC04]

Questo comporta un aiuto doveroso da parte dei componenti familiari per quanto riguarda la cura della casa e tutto ciò che ne consegue.

“Per capire come siete organizzati, mi racconterebbe una vostra giornata tipo?”

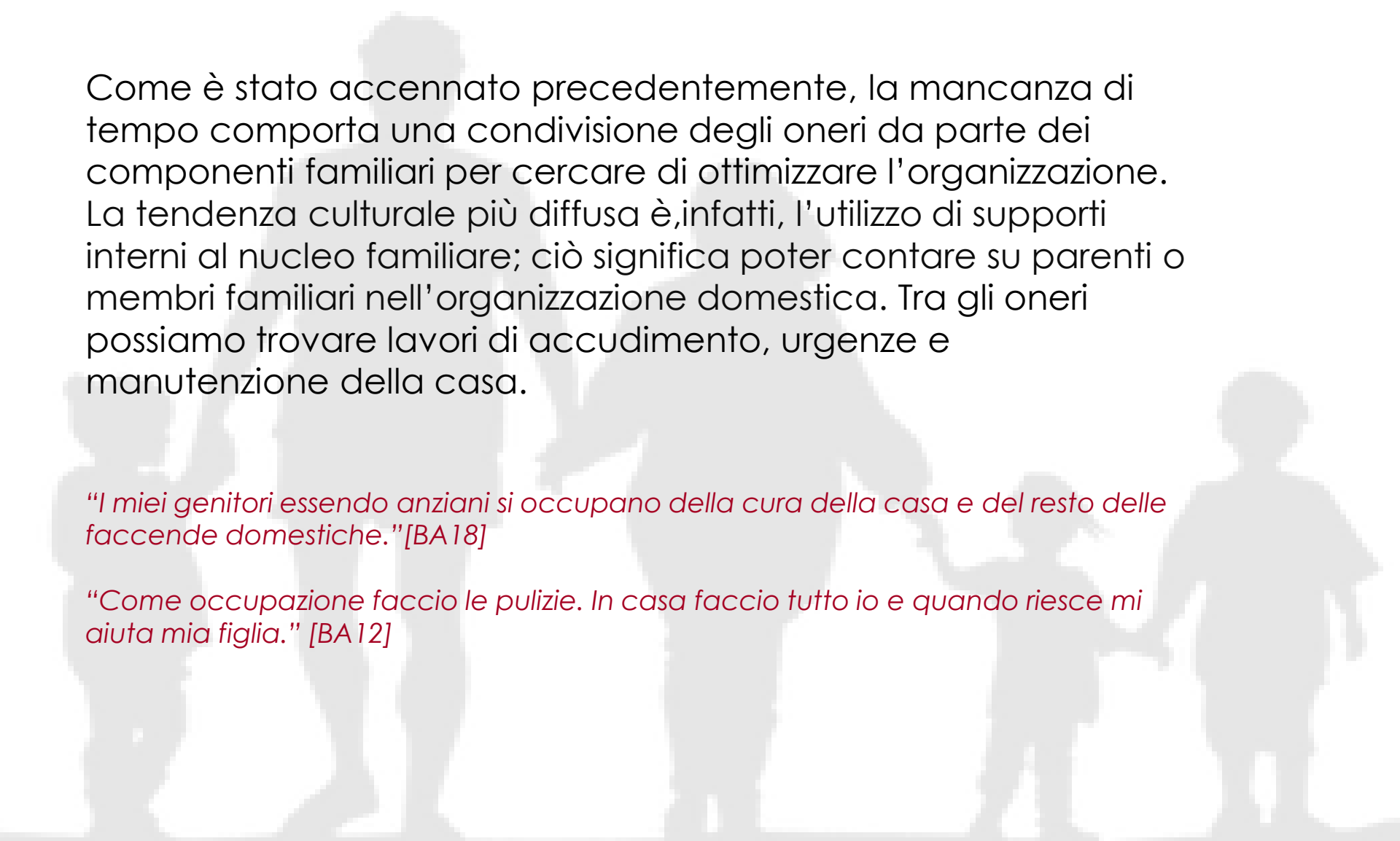
Mi sveglio circa alle 6 per andare a scuola alle 8. Anche se ho 20 minuti di strada sì e no sto a scuola tutta la mattina e al pomeriggio sono a casa. Il pomeriggio mi occupo della casa e faccio la spesa che se non ho tempo fa mio marito o mio figlio più grande.” [CC19]

Uno per tutti, tutti per uno!

Come è stato accennato precedentemente, la mancanza di tempo comporta una condivisione degli oneri da parte dei componenti familiari per cercare di ottimizzare l'organizzazione. La tendenza culturale più diffusa è, infatti, l'utilizzo di supporti interni al nucleo familiare; ciò significa poter contare su parenti o membri familiari nell'organizzazione domestica. Tra gli oneri possiamo trovare lavori di accudimento, urgenze e manutenzione della casa.

"I miei genitori essendo anziani si occupano della cura della casa e del resto delle faccende domestiche." [BA18]

"Come occupazione faccio le pulizie. In casa faccio tutto io e quando riesce mi aiuta mia figlia." [BA12]



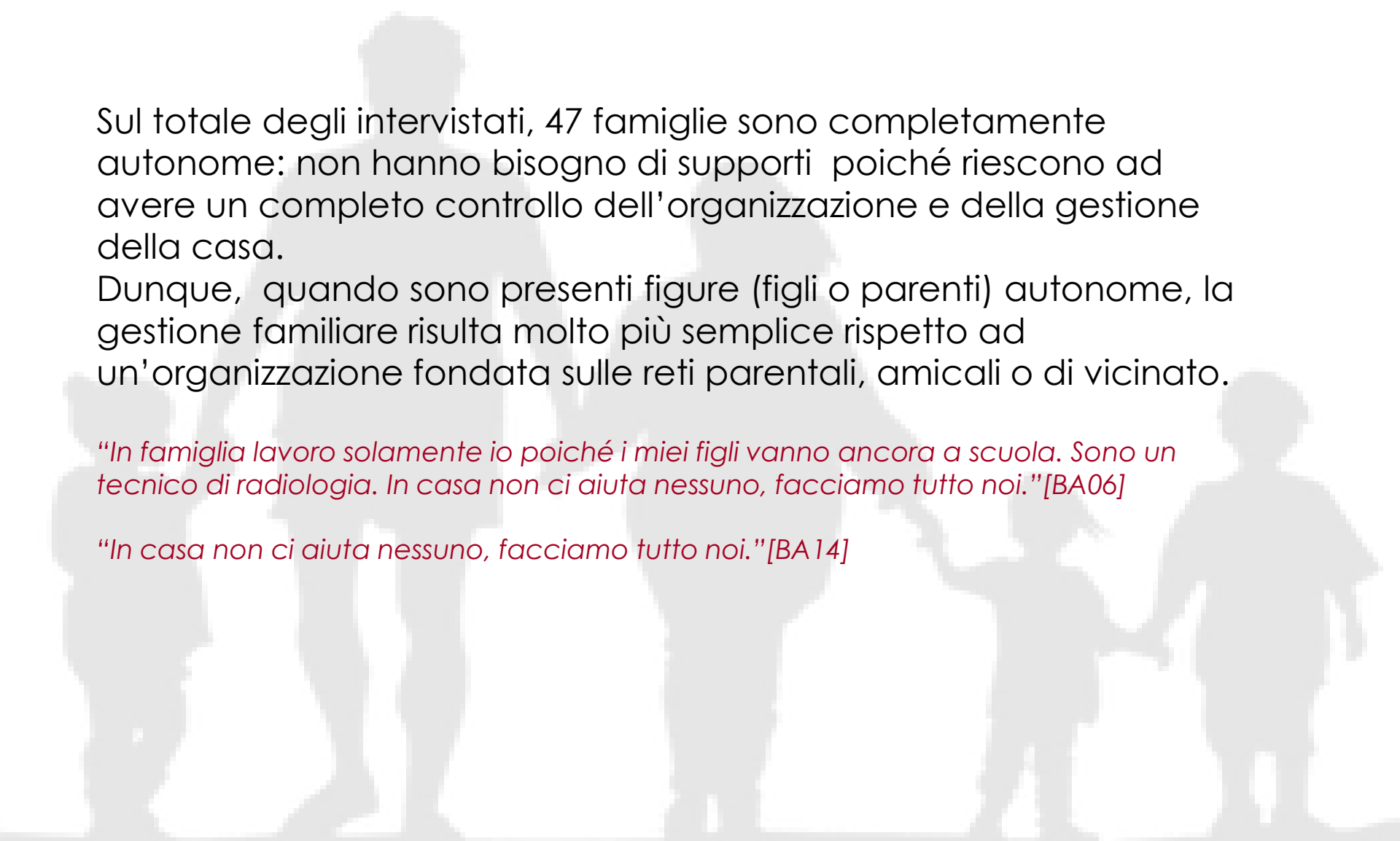
A volte si riesce anche da soli..

Sul totale degli intervistati, 47 famiglie sono completamente autonome: non hanno bisogno di supporti poiché riescono ad avere un completo controllo dell'organizzazione e della gestione della casa.

Dunque, quando sono presenti figure (figli o parenti) autonome, la gestione familiare risulta molto più semplice rispetto ad un'organizzazione fondata sulle reti parentali, amicali o di vicinato.

“In famiglia lavoro solamente io poiché i miei figli vanno ancora a scuola. Sono un tecnico di radiologia. In casa non ci aiuta nessuno, facciamo tutto noi.”[BA06]

“In casa non ci aiuta nessuno, facciamo tutto noi.”[BA14]



L'unione fa la forza: reti di sostegno

Nonostante rispetto al totale (76%) le reti di sostegno siano una minoranza (15%), esse ricoprono un ruolo decisivo nell'organizzazione familiare di chi ha difficoltà a gestirla. Infatti, in alcuni casi, data l'impossibilità di completa autonomia, le famiglie ricorrono all'aiuto e al sostegno di amici o vicini per soddisfare le proprie esigenze. Aiuto che, in alcuni casi, è di natura reciproca.

“E per le piccole cose che possono succedere, le urgenze, la manutenzione della casa, potete contare su qualcuno?”

O amici (dato che ne abbiamo tanti), o un tecnico.

Voi prestate aiuto ad amici o parenti?

Si, facendo piccoli lavori che riguardano la vita di tutti i giorni, come magari dandogli dei passaggi o aiutandoli con la spesa.” [CF07]

*“Si, ci prestiamo ad aiutare amici e parenti. Se ci fosse bisogno, prestiamo attrezzi. “
[MG10]*

L'attenzione primaria è verso i figli

Considerando che il tempo da dedicare alla cura personale e alla famiglia è poco, quel poco che rimane, laddove ci siano figli, è rivolto proprio a loro in quanto sono i soggetti che hanno maggior bisogno di attenzione e di cure continue, specialmente se sono piccoli.

“Quindi mi alzo, preparo la colazione, saluto mio marito, porto al nido il bambino, poi torno a casa, gioco con la mia bambina, poi preparo il pranzo, mangio con mia figlia, alle 3 torna a casa mio marito, va a prendere il bambino al nido, torna a casa, si riposa mentre io preparo loro la merenda e successivamente mentre io preparo la cena lui lava i bambini. La sera rimaniamo sul divano a guardare i cartoni con i bambini, poi loro alle 9, la piccola anche prima, vanno a letto e noi ci rilassiamo mentre guardiamo un film in tv.” [MG25]

Si può dunque affermare che la famiglia sia contemporaneamente un luogo di risorse ma anche di impegno ed oneri.

È necessario considerare i problemi in relazione allo specifico contesto familiare. È evidente che il livello di urgenza-gravità di un bisogno dipende in gran parte dalla capacità stessa della famiglia di rilevarlo ed affrontarlo.

Si può notare che le diverse strategie utilizzate dalle famiglie mutino la loro organizzazione interna in maniera molto varia.

In particolare, le difficoltà sono presenti in maniera più incisiva nei nuclei familiari in cui tutti i membri svolgono attività lavorative. Spesso, quindi, questi ultimi vedono la loro organizzazione avvalersi di reti di sostegno. (12,5%)

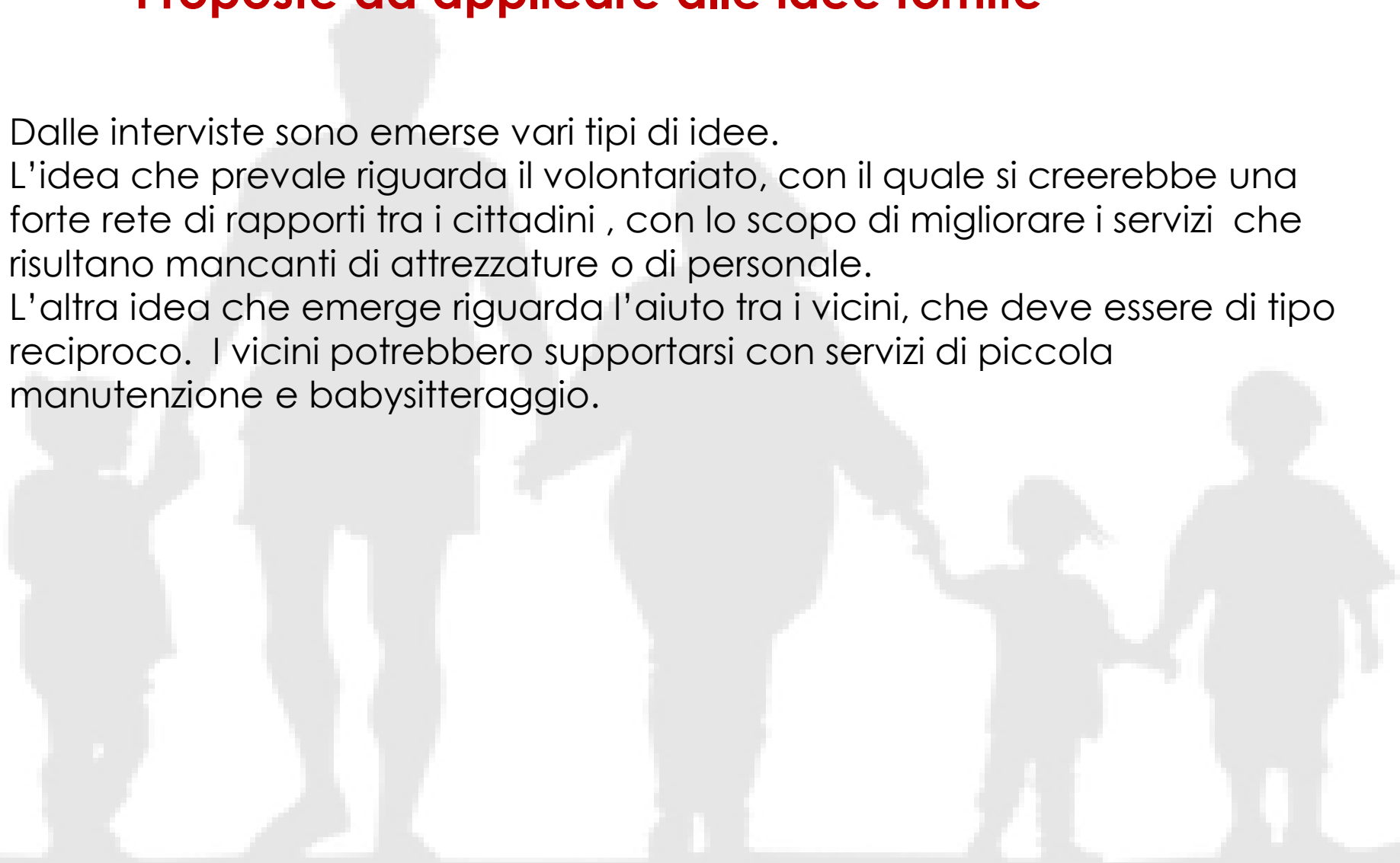
Una minoranza, invece, è rappresentata dai nuclei familiari che per completa autonomia sono in grado di gestire i propri bisogni senza aiuti esterni (41,7%). Questo è possibile sia quando le famiglie presentano membri anziani da curare o comunque fragilità all'interno di essa, sia quando i componenti sono in grado di dedicarsi all'organizzazione domestica.

Proposte da applicare alle idee fornite

Dalle interviste sono emerse vari tipi di idee.

L'idea che prevale riguarda il volontariato, con il quale si creerebbe una forte rete di rapporti tra i cittadini , con lo scopo di migliorare i servizi che risultano mancanti di attrezzature o di personale.

L'altra idea che emerge riguarda l'aiuto tra i vicini, che deve essere di tipo reciproco. I vicini potrebbero supportarsi con servizi di piccola manutenzione e babysitteraggio.





The image features a family of five silhouetted against a white background. The father and mother stand in the center, holding hands with three children. The children are positioned around them, forming a loose circle. The father is on the left, the mother is on the right, and the children are interspersed between them. The silhouettes are dark gray.

I servizi culturali del nostro territorio

a cura di Pietro Manara e Vanessa Menghini

Quali sono i servizi culturali offerti dal nostro territorio?

Dal grafico sottostante, possiamo notare che le varie iniziative e i servizi culturali maggiormente offerti dal nostro territorio riguardano gli anziani e i giovani (38.4%) e i diversi tipi di volontariato (30.5%).

Sono presenti anche persone nel nostro territorio che risultano disinteressate alle diverse iniziative (4.5%).

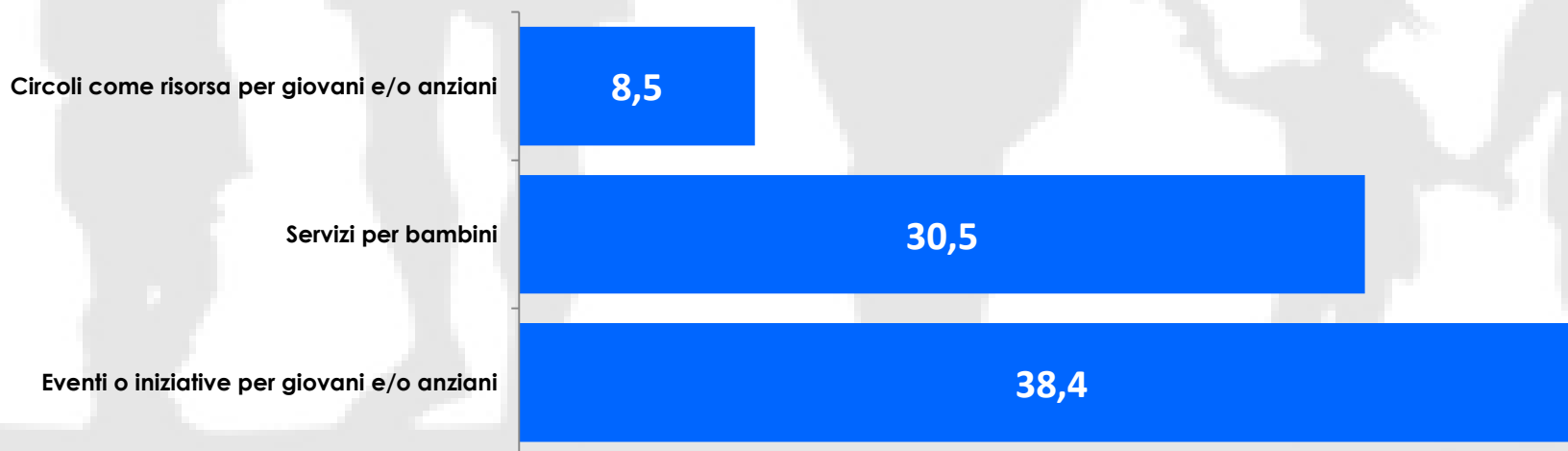


Servizi per giovani e anziani

Osservando il seguente grafico, emerge che su un totale di 291 intervistati, il 38.4% evidenzia la presenza di eventi o iniziative rivolte sia ai giovani che agli anziani. Il 30.5% ha individuato alcuni tra i più importanti servizi rivolti ai bambini, come il grest parrocchiale, grest comunale, campi estivi, doposcuola, ecc. Infine, l'8.5% ha individuato come risorse per giovani e/o anziani alcuni circoli ricreativi gestiti dal comune o da varie associazioni.

"I bambini e i ragazzi, durante il periodo estivo, sono impegnati al grest parrocchiale e ai campi-scuola, ma anche alle varie attività, gestite dal gruppo A.Gi.Re. Per gli anziani invece ci sono pochissime iniziative, ad esempio qualche gita, organizzata dalla Pro Loco e dal Comune." [MG11]

"C'è una biblioteca, servizi ricreativi (ad esempio il grest parrocchiale estivo per i bambini), servizi culturali (gite organizzate dal comune) e un medico." [VC05]

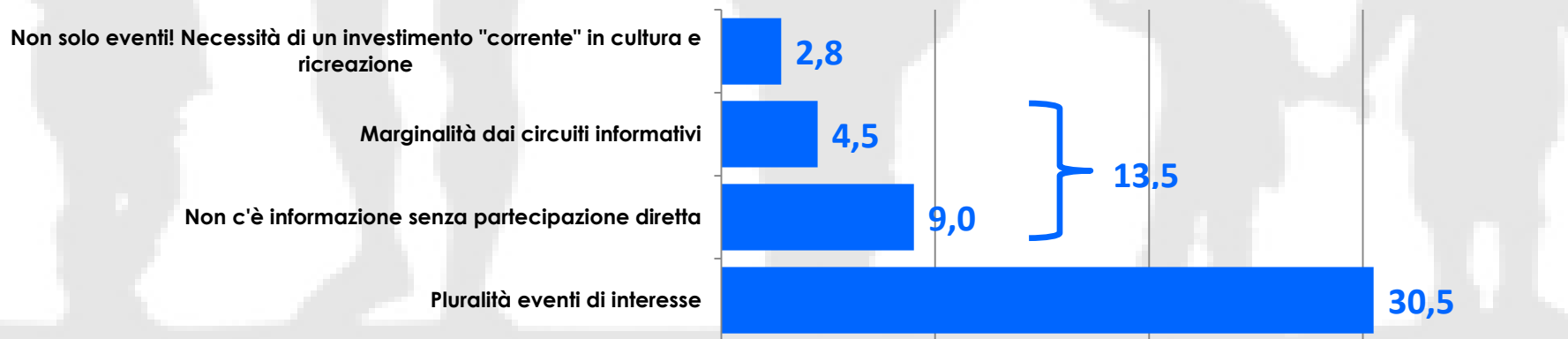


Partecipazione e condivisione

Osservando il seguente grafico, emerge che, su un totale di 291 intervistati, il 30.5% è informato ed interessato agli eventi proposti mentre il 13.5% risulta disinteressato oppure non viene informato o coinvolto nei vari eventi. Il 2.8% , infine, sostiene che sia necessario un maggiore investimento per migliorare i vari eventi .

“Ci sono iniziative per i bambini e i ragazzi vengono organizzati dei carnevali estivi e invernali, abbiamo una discoteca per i giovani e alcuni pub. Per quanto riguarda gli anziani organizzano delle cene, gare di bocce e tombola.” [CF20]

“A me piace molto questo paese. Forse ci sono poche iniziative per i giovani, come ho detto prima.” D: Secondo lei i cittadini potrebbero fare qualcosa per affrontare questo disagio? R: “Potrebbero inoltrare richiesta al comune.” [CF10]



Volontariato

Su un totale di 291 intervistati, il 30.5% di loro ha individuato sul territorio diversi tipi di volontariato, come il Gruppo Giovani e il gruppo A.GI.RE. Questi gruppi si occupano di organizzare diversi tipi di eventi e/o manifestazioni in modo gratuito.

D: Ci sono iniziative per i bambini? e per i ragazzi? e per gli anziani? Chi li gestisce (pubblico, privati, associazioni)? R: "Sì, mia figlia fa parte del Gruppo Giovani di Villa Poma, un gruppo formato per lo più da giovani che insieme organizzano eventi pubblici come ad esempio " La festa della piazzetta", la Festa della Birra e tanti altri. " [F113]

D: Ci sono iniziative per i bambini? e per i ragazzi? e per gli anziani? Chi li gestisce (pubblico, privati, associazioni)? R: "Sì, ad esempio in questo paese è presente il Gruppo A.GI.RE, grazie a questo gruppo vengono organizzati vari incontri pubblici o eventi sociali e culturali." [F109]

D: Ci sono iniziative per i bambini? e per i ragazzi? e per gli anziani? Chi li gestisce? R: l'associazione A.gi.re. (associazione giovani Revere) che si occupa di intrattenere e animare il piccolo paese anche con il grest estivo [BF23]

Bar come unica risorsa

Osservando il grafico iniziale emerge che, su un totale di 291 intervistati, il 9% ha individuato come unica risorsa all'interno del proprio paese il bar.

D: Quali sono i servizi territoriali che lei e i suoi familiari conoscete meglio e usate di più? per esempio, scuola o altri servizi educativi non scolastici, trasporti, servizi sanitari o socio-sanitari, servizi culturali e socio/culturali, servizi ricreativi...)R: "Non offre niente questo paese, c'è solo un chiosco d'estate aperto sia il pomeriggio che la sera e un bar/ristorante. [CC12]

D: Ci sono iniziative per i bambini? e per i ragazzi? e per gli anziani? Chi li gestisce (pubblico, privati, associazioni) R: «ci sono iniziative però, non partecipando non né sono al corrente» D: Dove vanno gli anziani quando escono di casa? (circoli ricreativi, parchi attrezzati per la sosta...)R: «di solito si recano in un circolo ricreativo del paese o nel bar.» [BF05]

Servizi in città: occorre spostarsi?

Osservando il grafico iniziale emerge che, su un totale di 291 intervistati, l'11.3% di loro sostiene che per usufruire di vari servizi occorra spostarsi in città, non avendone a disposizione nel proprio paese.

D: Ci sono iniziative per i bambini? e per i ragazzi? e per gli anziani? Chi li gestisce R: «Per quanto riguarda iniziative per i bambini ne sono poco al corrente, mentre al contrario, sono presenti sia iniziative per i ragazzi che per gli anziani. Sono gestite da pubblico e privati.» D: Dove vanno i vostri figli quando escono di casa? (campi gioco, spazi attrezzati, altro...) «R: La maggior parte delle volte si deve spostare perché non vi sono degli spazi dedicati ai giovani.»

[BA12]

D: Si trova bene nella zona in cui vive? R: No, perché è lontana da tutti i servizi D: Quindi per le necessità dovete spostarvi spesso? E come? R: Sì, e solitamente lo facciamo in macchina

Spunti per migliorare l'organizzazione familiare

Dalle interviste sono emerse diversi spunti di miglioramento. L'idea che prevale maggiormente riguarda il volontariato, con il quale si va a creare una forte rete di rapporti con i cittadini, con lo scopo di migliorarne i servizi che risultano privi o insufficienti di personale e di attrezzature. Le altre idee che emergono dalle interviste riguardano il doposcuola, i circoli ricreativi per i giovani e per gli anziani, il GREST comunale e parrocchiale, e i campi scuola estivi.

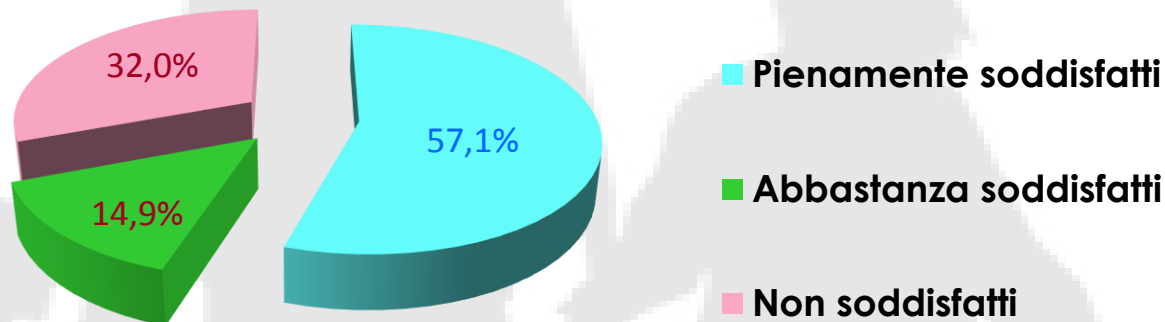
I servizi sanitari sul nostro territorio



A cura di Elisa Lombardo e Francesca Baraldini

I servizi sanitari soddisfano le esigenze delle famiglie?

A seguito dell'indagine sui bisogni familiari in ambito sanitario sono emersi, dalle nostre interviste, i seguenti dati:

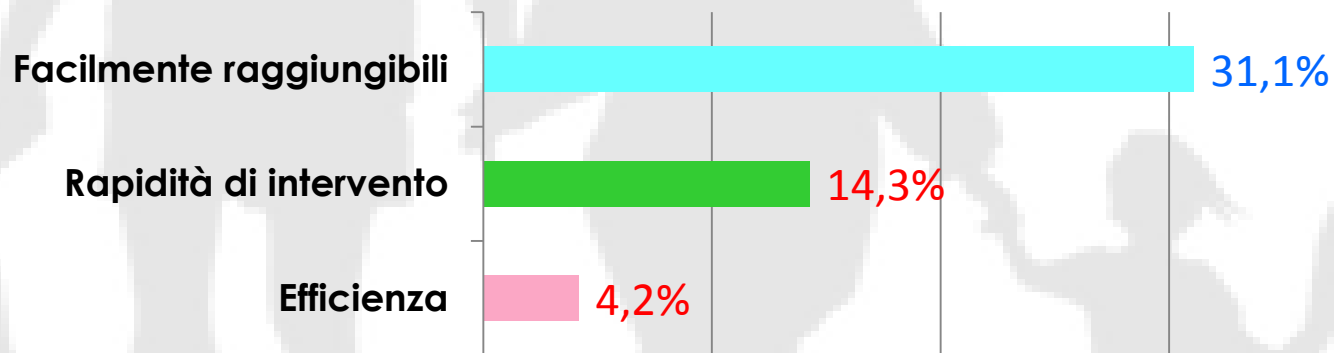


Dal seguente grafico si evince che il 57,1% delle famiglie si ritiene pienamente soddisfatto dei servizi sanitari; il 14,9% è abbastanza soddisfatto mentre abbiamo una buona parte, più precisamente il 32,0%, che non si ritiene affatto soddisfatto in merito a diverse problematiche che analizzeremo successivamente.

Alcune famiglie sono pienamente soddisfatte: quali sono i motivi?

Tra le famiglie intervistate possiamo constatare che ben 100 famiglie si ritengono soddisfatte dei servizi sanitari.

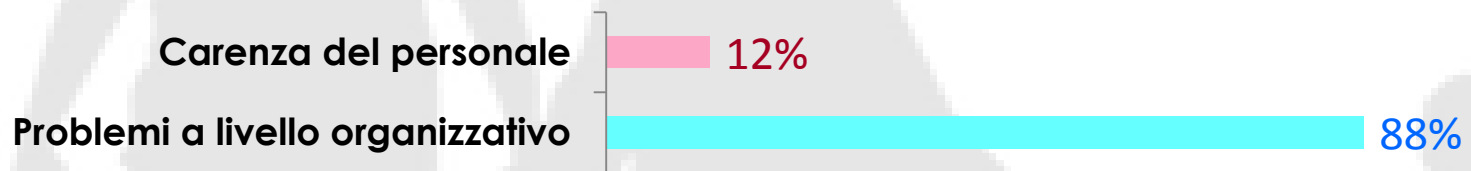
Il 31,1 % è soddisfatto in quanto ritiene che questi siano facilmente raggiungibili, il 14,3% è soddisfatto poiché i tempi di intervento sono rapidi e infine il 4,2% ritiene che l'intero sistema sanitario sia efficiente.



«Essendo due persone anziane ci capita spesso di ricorrere ai servizi sanitari. E' molto importante per noi anziani poter contare sulla loro presenza ed efficienza. Per quanto ci riguarda ci siamo sempre trovati bene, quando eravamo in difficoltà erano pronti ad intervenire.» (BA11)

Alcune famiglie si ritengono abbastanza soddisfatte: quali sono i motivi?

Tra le famiglie intervistate possiamo constatare che 25 di queste si ritengono abbastanza soddisfatte del sistema sanitario vigente; tra queste il 12 % non si ritiene pienamente soddisfatto a causa di carenza del personale sanitario mentre l'88% ritiene che il sistema sanitario non soddisfi a pieno le proprie esigenze a causa di problemi a livello organizzativo.



« Mi trovo bene in questa zona, vengono offerti molti servizi per essere una zona periferica rispetto la città come servizio di trasporto, sanitario con l'ospedale di Pieve di Coriano, e tanti altri.. Ci riteniamo soddisfatti ,anche se in parte, in quanto si manifestano problemi a livello organizzativo » (BF03)

« Carenza di personale e quindi i servizi sono meno efficienti rispetto a come potrebbero essere, quindi mi ritengo abbastanza soddisfatta. » (BF05)

« Sono abbastanza soddisfatta. Quando abbiamo avuto bisogno abbiamo trovato un'assistenza sanitaria buona e ben servita, diciamo. Forse per quanto riguarda i servizi sanitari un problema è la poca copertura dei gironi festivi da parte dei medici di base così che al pronto soccorso non vadano se si ha un raffreddore o qualcosa di simile.» (BF24)

I servizi sanitari non soddisfano le nostre famiglie?

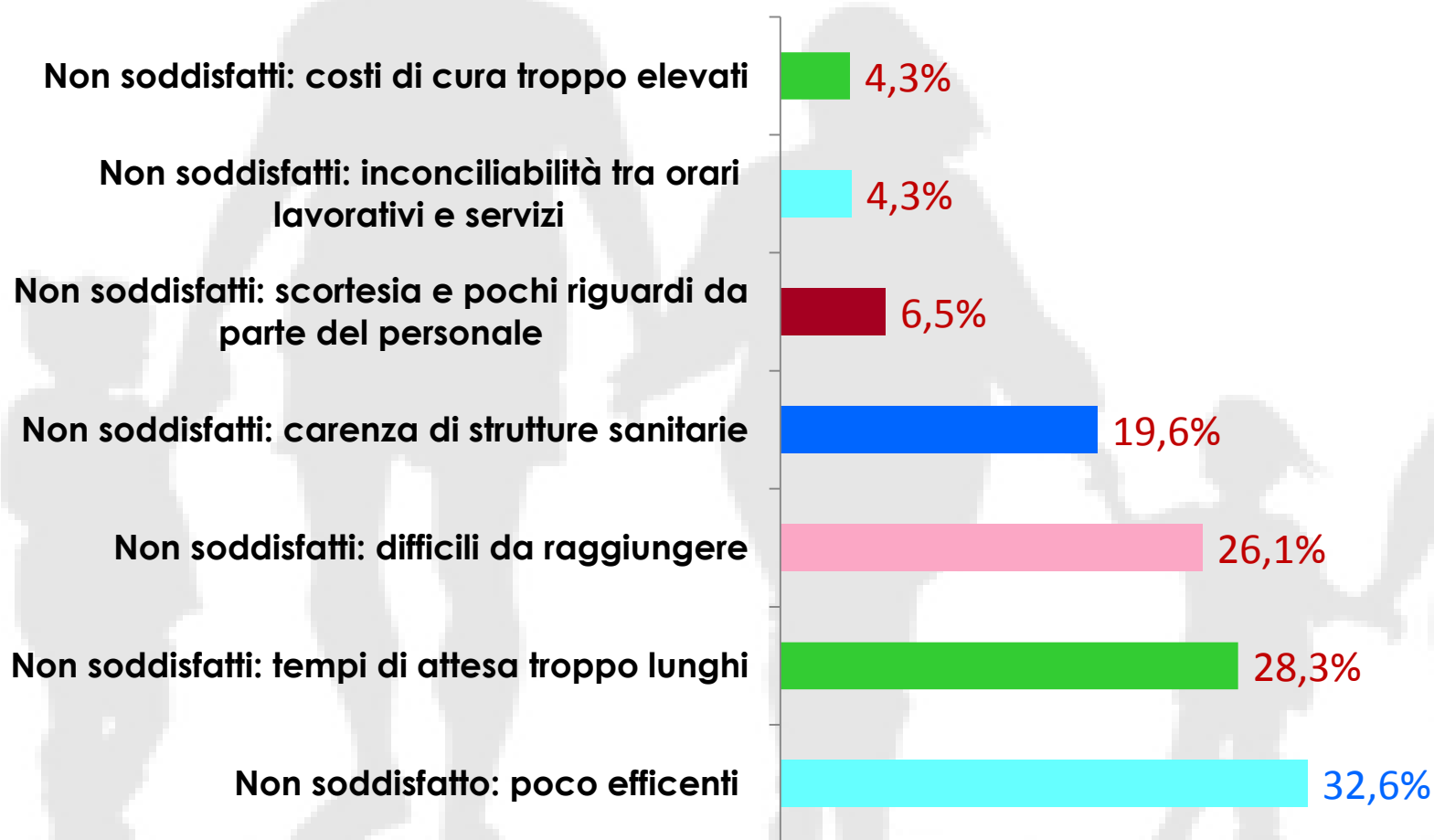
Tra le famiglie intervistate possiamo constatare che 46 di queste non si ritengono soddisfatte del sistema sanitario vigente; tra queste il 4,3% non è soddisfatto poiché i costi di cura sono troppo elevati, lo stesso valore si registra per coloro che ritengono che vi sia un'inconciliabilità tra gli orari lavorativi e gli orari offerti dai servizi. Il 6,5% non è soddisfatto a causa della scortesia e dei pochi riguardi da parte del personale, il 19,6% lamenta la carenza di strutture sanitarie mentre il 26,1% non è soddisfatto poiché le strutture risultano difficili da raggiungere. Una buona parte, più precisamente il 28,3% non è soddisfatto a causa di tempi di attesa troppo lunghi e infine il 32,6% ritiene che questi siano poco efficienti.

« I servizi socio-sanitari non mi soddisfano molto. Quando abbiamo necessità di questo tipo dobbiamo spostarci in un paese vicino che non mi piace perché ha dei tempi d'attesa molto lunghi, sia per quanto riguarda il pronto soccorso, ma anche le visite e i ricoveri.» (BA05)

«Abbastanza. Non mi piace il loro approccio, a volte ti rispondono male, mi da fastidio l'approccio con la persona che non sta bene.» (CF16)

« Ritengo che i servizi presenti in questa zona non siano sufficientemente adeguati alle necessità. Per spiegarmi meglio: per esempio anni fa era presente un ospedale raggiungibile comodamente poiché situato quasi in centro al paese, adesso viene utilizzato solamente per prelievi o vaccini, di conseguenze per necessità maggiori bisogna spostarsi obbligatoriamente all'ospedale di Pieve di Coriano.» (OS_FI_03)

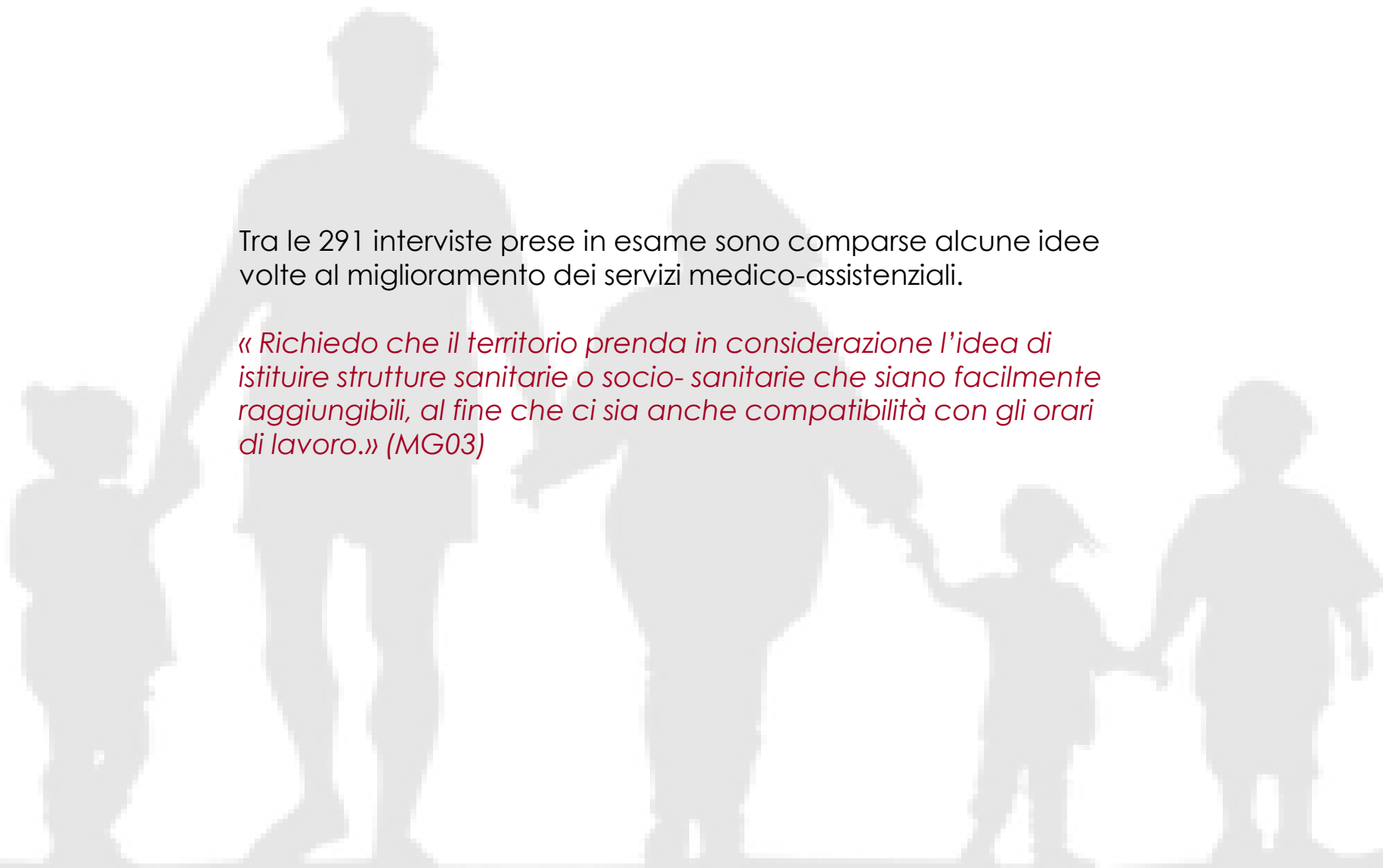
« Le visite per nostro figlio sono molto dispendiose, anche se non lo dovrebbero essere. Portiamo nostro figlio 3 volte a settimana a fare degli incontri con la neuropsichiatra infantile dell'ospedale di Pieve di Coriano, più tutte le visite specialistiche. E da queste esperienze possiamo confermare che i servizi sanitari potrebbero migliorare.» (FI23)



Eventuali idee di miglioramento del settore sanitario

Tra le 291 interviste prese in esame sono comparse alcune idee volte al miglioramento dei servizi medico-assistenziali.

« Richiedo che il territorio prenda in considerazione l'idea di istituire strutture sanitarie o socio- sanitarie che siano facilmente raggiungibili, al fine che ci sia anche compatibilità con gli orari di lavoro.» (MG03)





The image features a family of five silhouetted against a white background. From left to right, there is a small child, a man, a woman, another small child, and a taller child. They are all holding hands in a line. The text is centered over the woman and the second child.

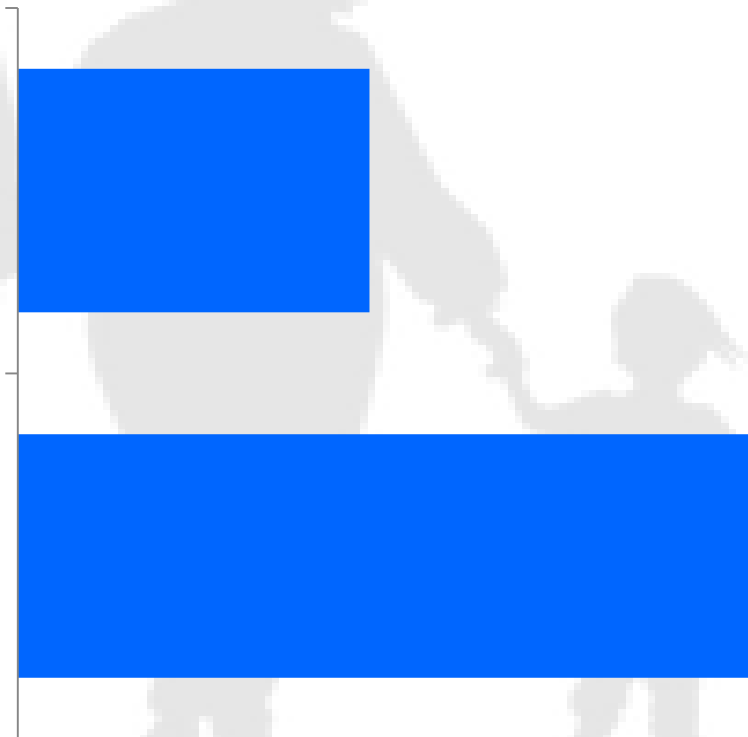
Spostamenti sul nostro territorio
a cura di Alice Bernardi e Federica Canossa

Come ci si sposta sul nostro territorio

Dal grafico emerge che il 57,58% degli intervistati preferisce utilizzare i mezzi propri per i loro spostamenti. Le persone che invece preferiscono spostarsi con i trasporti pubblici rappresentano il 27,27% degli intervistati. Si può quindi notare che la netta maggioranza preferisce l'utilizzo dei mezzi propri rispetto ai trasporti pubblici.

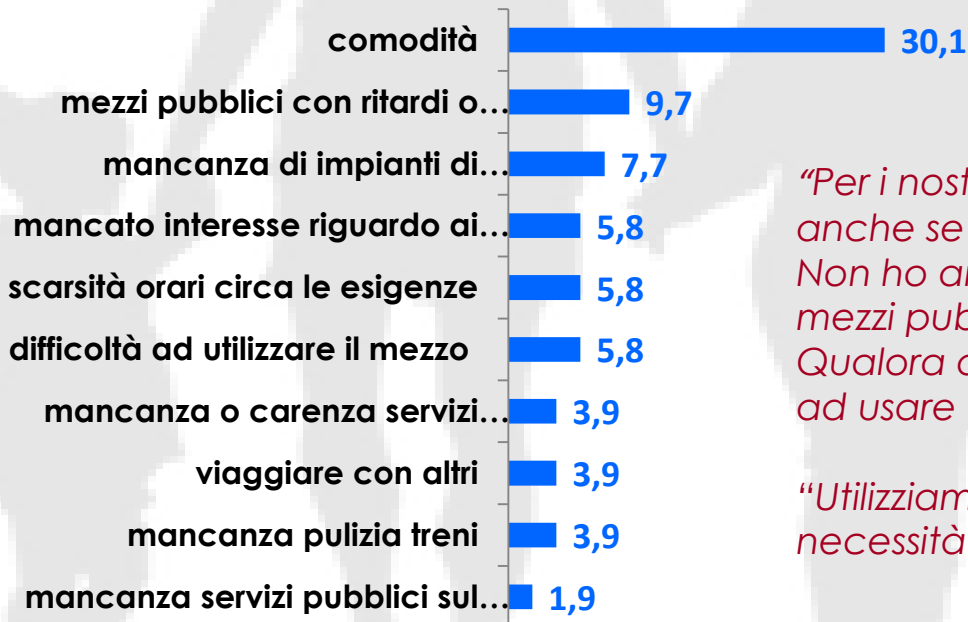
prevalente utilizzo trasporti pubblici

prevalente utilizzo mezzi propri



Perché si utilizza il proprio mezzo?

La maggioranza degli intervistati (72,8%) utilizza i mezzi propri per comodità; il 6,4% viaggia con familiari e amici e per scarsità di orari circa le esigenze; il 5,2 % per convenienza, il 4,3% per difficoltà ad utilizzare il mezzo o prezzi troppo elevati; infine 1,75% per mancanza di impianti di efficienza, mancanza di treni sul territorio e mancato interesse riguardo ai mezzi.



“Per i nostri spostamenti utilizziamo la macchina, anche se sul territorio sono presenti mezzi pubblici. Non ho ancora avuto l’occasione di sfruttare i mezzi pubblici. Ho la mia macchina ed uso quella. Qualora dovesse venir meno, non avrei problemi ad usare un mezzo pubblico.” BA 08

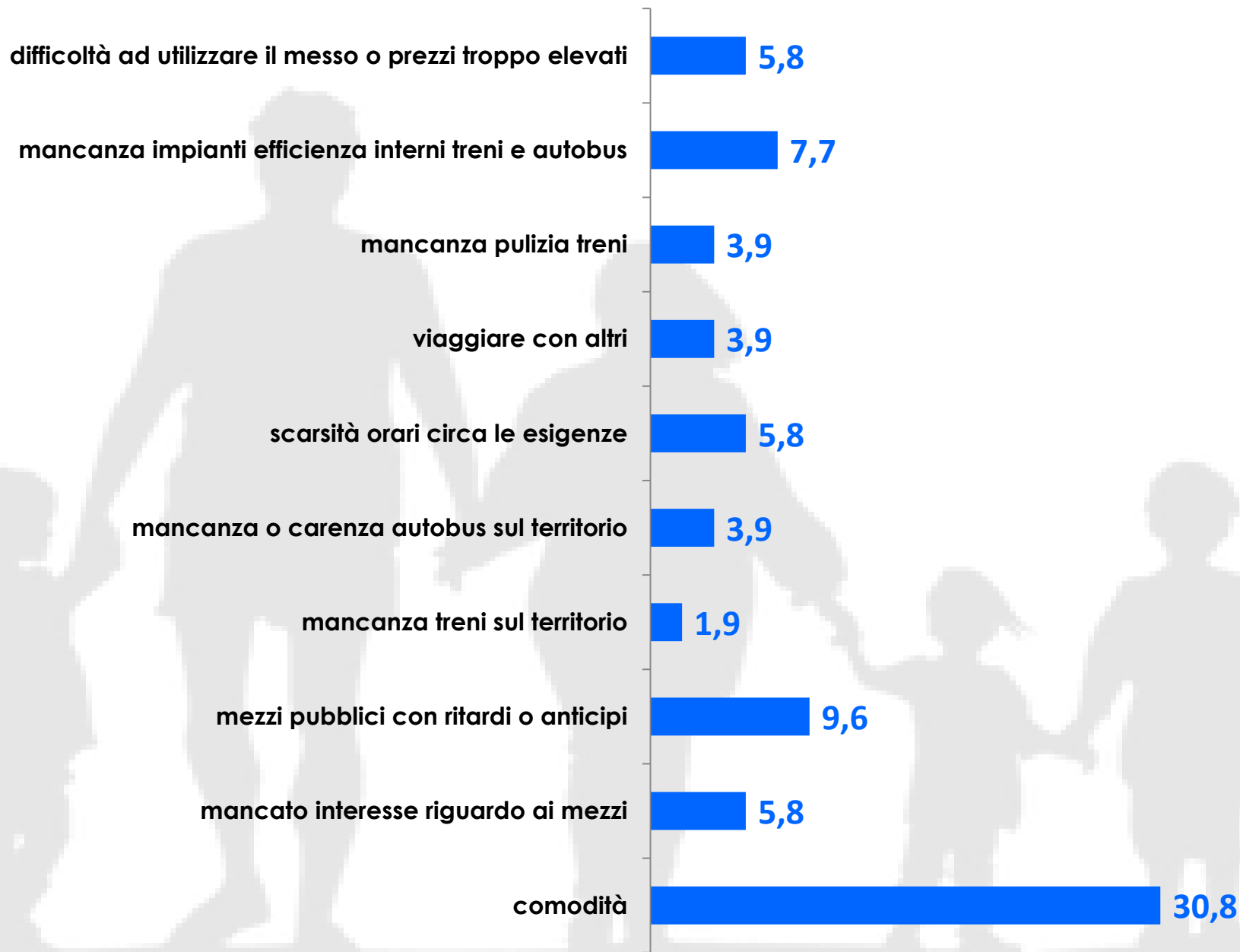
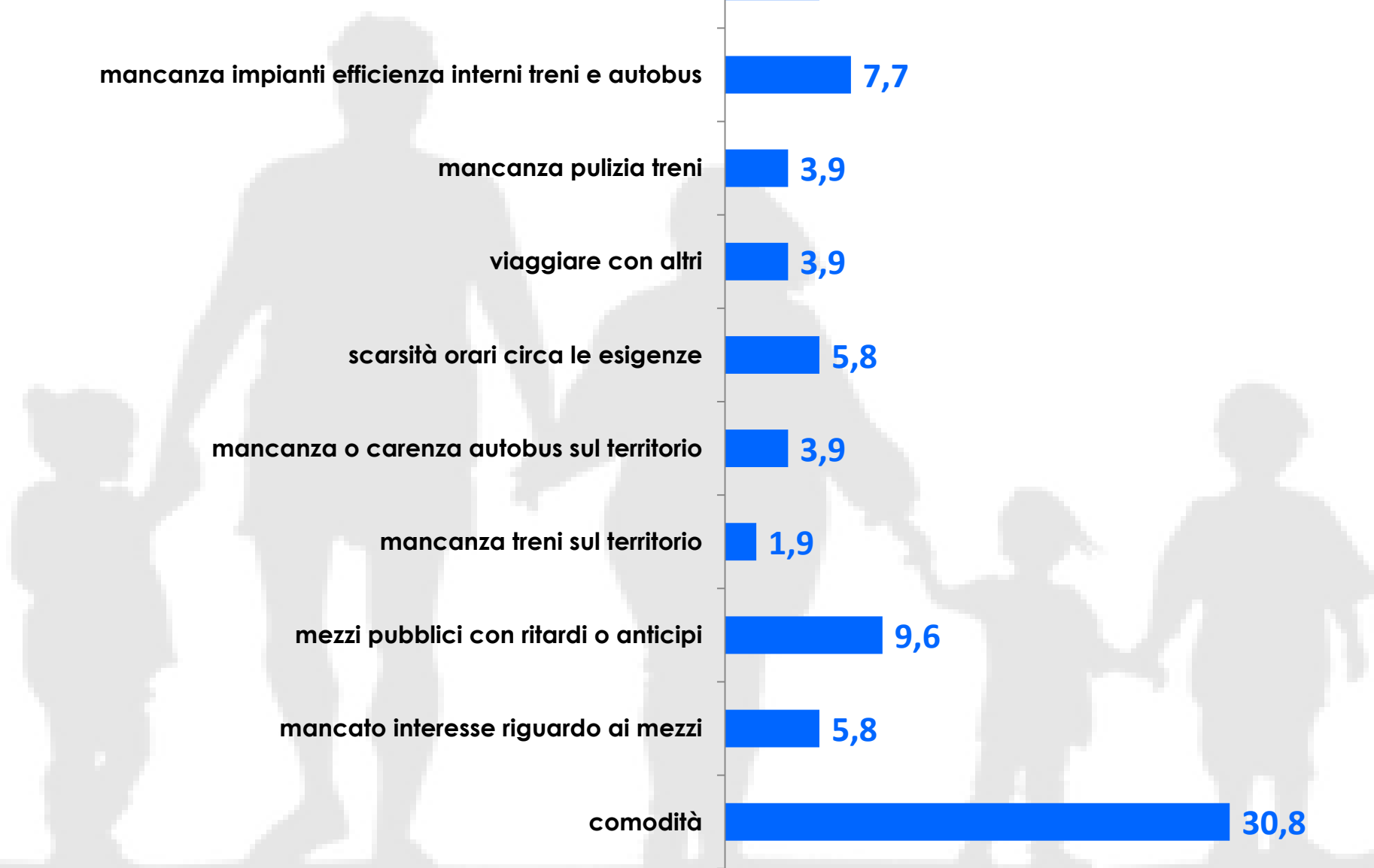
“Utilizziamo i mezzi privati perché non abbiamo la necessità di utilizzare quelli pubblici.” FI 16

Perché si preferisce utilizzare i trasporti pubblici?

Nel nostro territorio la maggior parte delle persone preferisce utilizzare il proprio mezzo per spostarsi. Coloro che invece utilizzano i trasporti pubblici lo fanno nel 30,08% dei casi intervistati per comodità. Il 5,77% utilizza l'autobus per mancato interesse riguardo ai treni mentre altri intervistati utilizzano l'autobus per mancato interesse riguardo al treno; il 9,62% evita determinati tipi di trasporti (come il treno o l'autobus) a causa di frequenti ritardi o anticipi, preferendone altri. L'1,92% utilizza l'autobus per mancanza di treni sul territorio, il 3,85% degli intervistati, invece, li utilizza per mancanza o carenza di autobus sul territorio. Il 5,77% utilizza il treno per scarsità degli orari circa le esigenze degli autobus e viceversa. Il 3,85% preferisce non spostarsi con il proprio mezzo ma viaggiare con altri (familiari e amici) e alternare questa possibilità utilizzando i trasporti pubblici. Allo stesso modo il 3,85% degli intervistati preferisce utilizzare l'autobus a causa della mancanza della pulizia dei treni. Il 7,69% utilizza gli autobus a causa di mancanza di impianti di efficienza interni dei treni e viceversa nel caso degli autobus. In ultimo, il 5,77% degli intervistati ritiene che l'autobus costi troppo e di conseguenza utilizza il treno e viceversa.

“Utilizzo solo i mezzi pubblici perché non ho la patente.” [MG 21]

“... nostro figlio usa la corriera per andare a scuola o in giro.” [CC22]



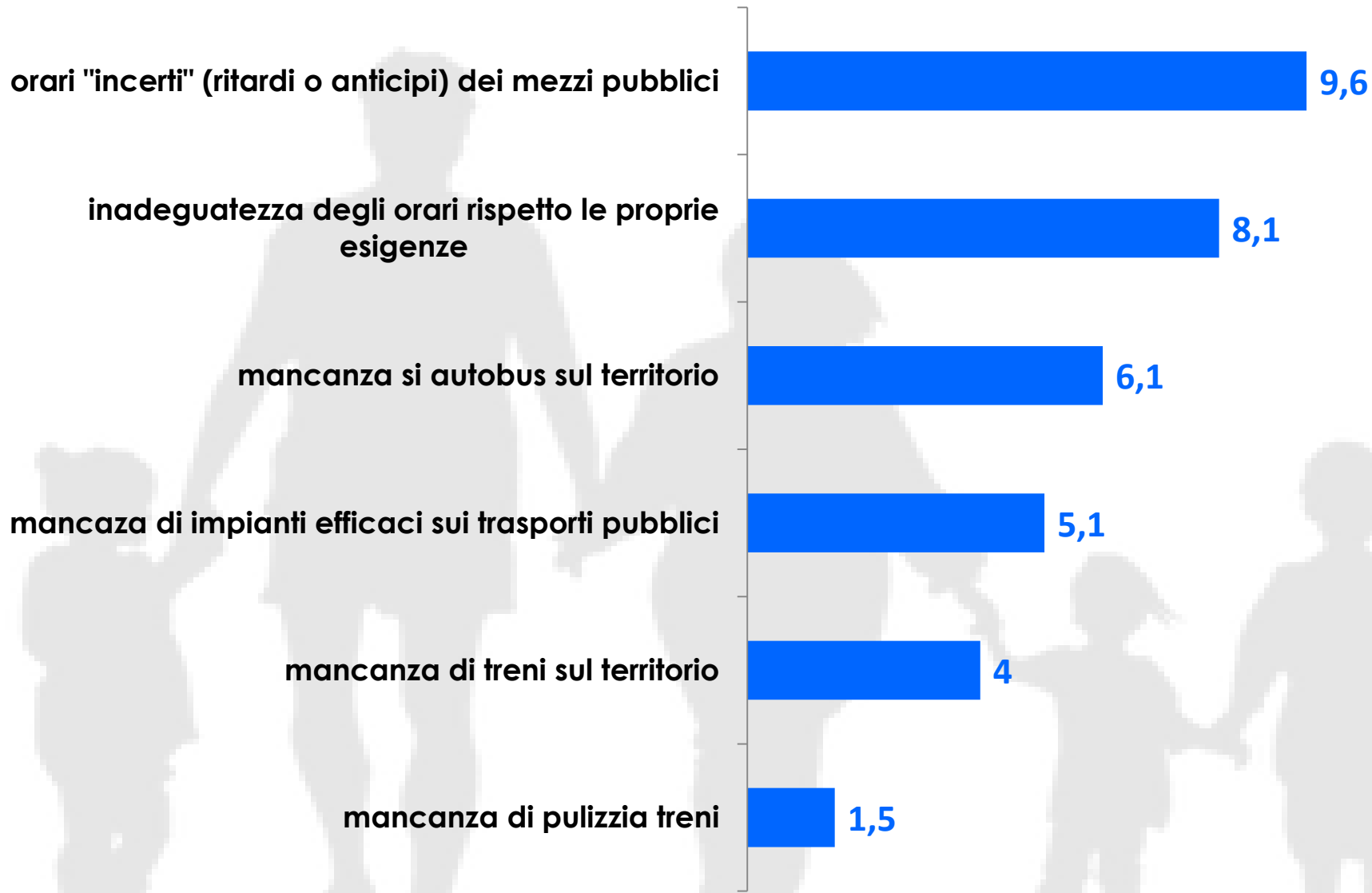
Critiche riguardanti i trasporti pubblici

Dalle interviste si evidenzia che molte persone, anche quelle che utilizzano i trasporti pubblici in modo privilegiato, muovono molte critiche riguardo ad essi.

L'1,5% degli intervistati ritiene che i treni siano poco o per niente puliti; il 4% ritiene addirittura che manchino i treni per spostarsi sul territorio; il 5,1% dichiara che non ci siano impianti efficaci su treni e autobus; il 6,1% ritiene che vi sia una scarsità di autobus sul territorio e il 8,1% crede che gli orari dei treni e degli autobus siano inadeguati rispetto le proprie esigenze. Infine il 9,6% ritiene che i trasporti pubblici siano caratterizzati da «un'incertezza», ovvero da ritardi o anticipi.

«Ci troviamo molto male con i mezzi pubblici perché spesso non sono in orario e i costi sono elevati ma è l'unico mezzo con il quale può dirigersi a scuola» FI15

«Non c'è mai posto da sedere, a volte è in ritardo o troppo in anticipo, sono sporche, il riscaldamento non c'è d'inverno e quando c'è caldo non c'è l'aria condizionata.» CC12



Come spostarsi meglio sul nostro territorio

Dalle interviste emerge che sono molte le persone che criticano i trasporti pubblici e per tale motivo nel nostro territorio vengono utilizzati per la maggior parte i propri mezzi.

Si possono ricavare alcune idee per migliorare il funzionamento dei trasporti pubblici. Ciò che emerge da parte degli intervistati è la necessità di usufruire di un servizio avente più orari conciliabili, il più possibile, con le proprie esigenze, attraverso un sondaggio con lo scopo di mostrare gli orari più adeguati dei singoli.

Altri ritengono che bisognerebbe semplicemente aumentare il numero di mezzi sul territorio, poiché in alcuni paesi vi è un considerevole handicap.

“Innanzitutto aumentando le corse, magari facendo un sondaggio degli orari più adeguati alle esigenze dei viaggiatori ed adeguarsi di conseguenza.” CC

“Intanto sarebbe opportuno cominciare ad averne”. CF

Pregi e difetti del nostro territorio
a cura di Fanti Ilaria e Scianni Giorgio



Più pregi che difetti

Nelle interviste che abbiamo somministrato alle famiglie, abbiamo chiesto di esprimere ed esporre le proprie opinioni riguardanti i pregi e i difetti del nostro territorio.

Come è possibile notare dal grafico, la maggioranza delle testimonianze (86,4%) ha espresso un parere positivo, evidenziando i pregi.

“Ci troviamo bene nella nostra zona perché è molto tranquilla. I vantaggi del piccolo paese sono quelli di avere a portata di mano tutto. E' presente la biblioteca, il centro parrocchiale e la palestra con la sala polivalente. I servizi sono abbastanza forniti per un paese così piccolo.” [BA07]

“Le industrie e le fabbriche mancano nella zona e quelle che ci sono non riescono a dare lavoro ai giovani, inoltre mancano delle persone che abbiano la volontà di investire su nuovi progetti.” [FI06]

“Odio che il nostro paese non promuova iniziative culturali rivolte a tutti, “sarebbe un bel momento per accrescere la propria curiosità e la propria voglia di imparare e conoscere!” [MP25]

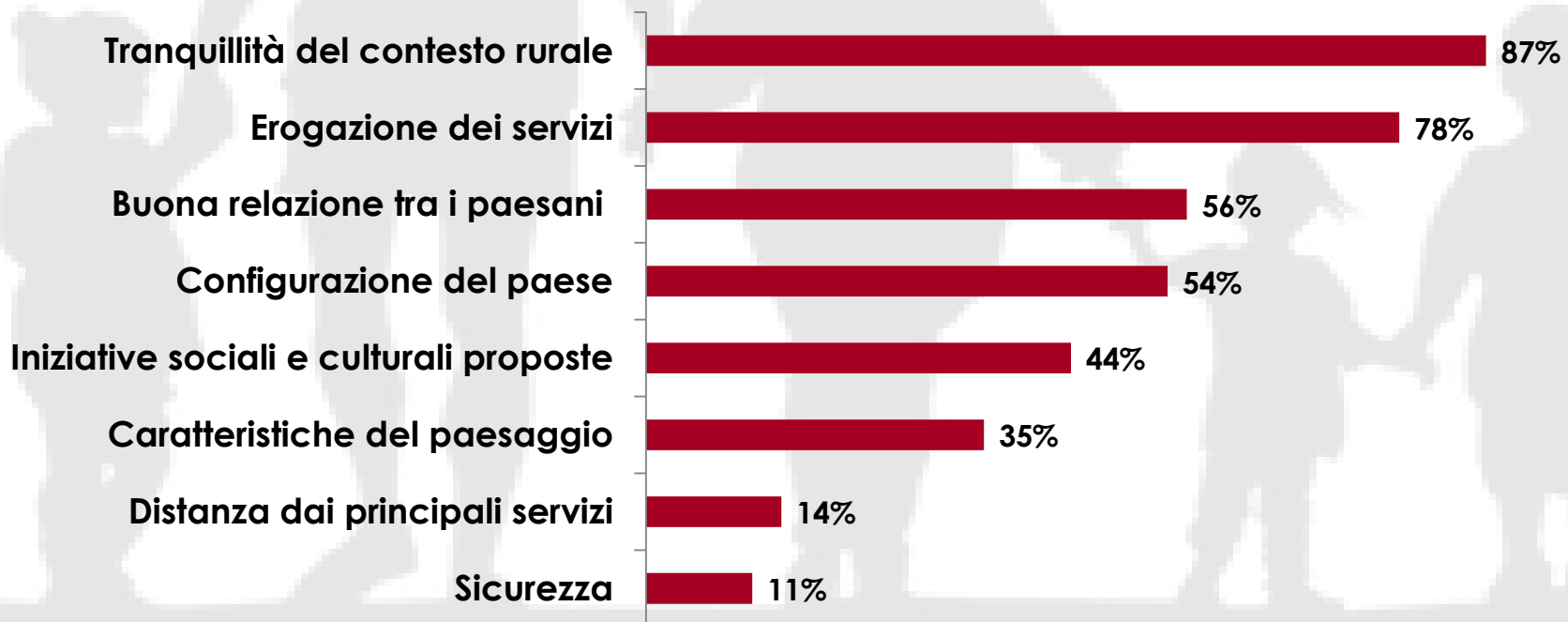


Quali sono i pregi emersi?

Tra i vari pregi riscontrati, quello con una maggiore incidenza riguarda la tranquillità del contesto rurale (87%).

“La tranquillità con cui si vivono le giornate e con cui si fanno le cose è da sottolineare perché non sempre è presente in altri paesi che ho visitato.” [BF15]

“Mi piace solo la tranquillità.” [MV03]



...e i difetti?

Fra i diversi difetti approfonditi nelle interviste, quello emerso con spiccata rilevanza è il malfunzionamento e la mancanza di servizi nel territorio di residenza (64%)

“Nella zona mi trovo bene, ma offre pochi servizi. Sono presenti piccoli negozi, mentre per altri acquisti devo spostarmi.” [MG25]

“Come servizio sanitario abbiamo solo qualche dottore privato e alcuni dentisti, l'ospedale è a Pieve di Coriano, quindi lontano da qui. “ [PG05]



I due aspetti di uno stesso fattore

È importante sottolineare come uno stesso fattore possa essere considerato, dai vari intervistati, sia un pregio che un difetto.

Ora andremo a dimostrare, grazie alle reali citazioni degli intervistati, come questo sia possibile.

Distanza dai principali servizi

Pregio

“E' un paese abbastanza grande e offre tanti servizi che sono facili da raggiungere, molto accessibili ed efficienti” [LE08]

Difetto

“Un difetto invece è che devo spostarmi con la macchina poiché nel mio paese non c'è tutto l'occorrente.” [BA20]

Configurazione del paese

Pregio

“Tra le cose positive posso mettere i vari campetti da calcio per i bambini più piccoli, l’ampia scelta in campo sportivo con molte proposte sportive e i vari centri di ristoro presenti nel paese.” [MP13]

Difetto

“Il fiume, il paese e il fatto che siamo isolati.” [VC08]

Caratteristiche del paesaggio

Pregio

“Mi piace la tranquillità della campagna e la serenità di questi posti.” [BF09]

Difetto

“Non mi piace niente in particolare, perché essendo sarda ero abituata a un’altra realtà, mi manca il mio mare.” [FI23]

Relazione tra i paesani

Pregio

“Amo la vita non caotica e il fatto che ci si conosca tutti e ci si dia una mano reciprocamente, aiutandosi in qualunque momento. E' un paese in cui ci conosciamo tutti, animato da tanta tranquillità e quiete. Uno degli aspetti positivi è quindi l'umanità che viene sempre più a mancare nella grande città. Nel piccolo paese si respira più fratellanza, il valore della famiglia, così come quello dell'amicizia. “ [SG01]

Difetto

“Nella zona, ciò che non va è il comportamento di alcune persone che sono davvero “impiccione”. Chiederei gentilmente a queste persone di farsi i propri affari e di non impicciarsi nelle privacy altrui. “ [MG08]

Il progetto «Welfare Co-Mantova» al Liceo di Scienze Umane dell'Istituto «Galilei» di Ostiglia

Il progetto è stato avviato con la classe 4U, che ha seguito nella sua interezza tutto il percorso fornendo il proprio contributo in tutte le sue fasi. La realizzazione della ricerca si deve quindi a:

- Baraldini Francesca
- Bernardi Alice
- Canossa Federica
- Covizzi Cinzia
- Fanti Ilaria
- Lombardo Elisa
- Manara Pietro
- Menghini Vanessa
- Miolato Gaia
- Pasquali Gabriele
- Scianni Giorgia
- Vecchini Cristina

che hanno anche firmato il presente lavoro.

Si ringraziano inoltre:

- Cinzia Ragonese
- Marianna D'Antuono

docenti referenti del progetto, che ne hanno seguito la realizzazione rispettivamente nel primo e nel secondo anno di attività

- Roberta Furlotti, conduttrice dei laboratori
- Andrea Poltronieri, project manager

A tutte le famiglie che hanno collaborato per rendere possibile questa esperienza, sottoponendosi alle interviste, un grazie di cuore dai ragazzi che hanno realizzato il percorso.

